

# L'idea di cultura nella tradizione sociologica

---

# Scemo e più Scemo, 1994

---



# L'idea di cultura in due tradizioni sociologiche di ricerca

---



Émile Durkheim  
(1858 – 1917)



Max Weber  
(1864 – 1920)

---

# La scuola Francese

---

- ❑ La tradizione centrale della sociologia nasce in Francia. Anzi, è francese colui che per primo ha utilizzato questa parola nel 1824: **Auguste Comte** (1798 – 1857).
  - ❑ Ma il nome più importante della tradizione sociologica francese è **Emile Durkheim**.
  - ❑ Pur non conducendo studi espliciti sulla cultura, Durkheim concentra la sua riflessione su dimensioni del mondo sociale tipicamente culturali quali la religione, i valori, la morale e la dimensione "simbolica".
-

# La scuola Francese

---

- A fondamento della riflessione sociologica di Durkheim sta la seguente osservazione:

**“Come è possibile che, a fronte delle notevoli spinte alla disgregazione tipiche della crisi del moderno, la società continua ad esistere e non degenera nella lotta di tutti contro tutti?”**

---

# La scuola Francese

---

- ❑ La formula del **contratto sociale** teorizzata dagli utilitaristi (J. Stuart Mill, J. Bentham);
  - ❑ Secondo Durkheim il contratto sociale funziona solo se c'è accordo sulla necessità di rispettarlo;
  - ❑ Deve cioè esistere una forma di **solidarietà** (leggi: legame sociale) **precontrattuale**.
-

# La scuola Francese

---

- Non sono gli interessi individuali e neppure la razionalità strumentale a mantenere la coesione sociale ma la **dimensione simbolica** espressa nelle credenze condivise e nei rituali collettivi. I simboli raffigurano e rappresentano la società e consentono la comunicazione fra i suoi membri.
  - Questa dimensione contribuisce a creare una comunità collettiva che trascende i singoli: la **coscienza collettiva**.
-

# La scuola francese

---

- Pur al variare delle costellazioni culturali e dei *tipi* di società, la struttura della dimensione simbolica rimane, cambia solo forma:
  - *La **Solidarietà meccanica** o mediante uniformità;*
  - *La solidarietà derivante dalla divisione del lavoro o **Solidarietà organica**.*

È. Durkheim, *De la division du travail social*, (1893)

---

# La scuola Francese

---

- La divisione del lavoro determina una modificazione della forma e del contenuto della coscienza collettiva:
    - Forma: la coscienza collettiva diminuisce in volume e intensità, meno capace di uniformare i comportamenti individuali;
    - Contenuto: diventa sempre più secolarizzata e centrata su valori individualistici.
  - Cambiano i valori, cambiano le credenze, cambiano le norme ma una coscienza collettiva continua ad esistere.
-

# La scuola Francese

---

- Per definire questa struttura che permane stabile, Durkheim usa il concetto di **rappresentazioni collettive**.



*"Le rappresentazioni collettive sono esterne alle coscienze individuali..."*

# La scuola francese

---

*"...ciò dipende dal fatto che esse non derivano dagli individui presi isolatamente, ma dalla loro cooperazione – il che è ben diverso. Senza dubbio, ognuno contribuisce all'elaborazione del risultato comune; ma i sentimenti privati diventano sociali soltanto incontrandosi con l'azione delle forze "sui generis" prodotte dall'associazione: per effetto di queste combinazioni e delle alterazioni reciproche che ne risultano essi diventano qualcosa d'altro."*

É. Durkheim, *Sociologie et Philosophie* (1924)

---

# La scuola Francese

---

- Se le rappresentazioni collettive sono *qualcosa d'altro* rispetto ai sentimenti privati, significa che esse esistono al di là dei singoli individui;

**La cultura, quindi, ha un carattere oggettivo e istituzionale; è una istituzione sociale.**

---

# La scuola Francese

---

- La cultura, per Durkheim, è:
    - Un **elemento ordinatore e regolativo** del comportamento individuale perché, in quanto esterno all'individuo, è in grado di imporsi coercitivamente ad esso. Le motivazioni e gli interessi individuali sono del tutto influenti;
    - **Oggettiva** perché, pur essendo un prodotto dell'associazione degli individui, essi non possono modificarla a piacimento.
-

# La tradizione Tedesca

---

- Per la sociologia tedesca non si può parlare, come nel caso della Francia, di una “scuola di pensiero”;
  - Piuttosto la **tradizione sociologica tedesca** va osservata in relazione al contesto storico e intellettuale della Germania del secondo ottocento – primo novecento;
  - In questo contesto sono centrali due aspetti:
    - Il tema del “significato”;
    - Il rapporto tra società e cultura.
-

# La tradizione Tedesca

---

- Secondo Max Weber, forse il principale esponente della tradizione sociologica tedesca, **gli esseri umani sono esseri culturali** (*Kulturmenschen*) in quanto **annettono un significato al loro comportamento.**
-

# La tradizione Tedesca

---

- La sociologia, in quanto scienza della spirito, si occupa dell' **agire sociale** che è

**«L'agire riferito – secondo il suo senso, intenzionato dall'agente o dagli agenti – all'atteggiamento di altri individui, e orientato nel suo corso in base a questo.»**

(Weber, 1922)

---

# La tradizione Tedesca

---

- È evidente il portato culturale insito nell'agire sociale: affinché il significato dell'agire degli individui possa essere reciprocamente comprensibile, è necessaria una base di significati condivisi che vengono attribuiti alle proprie azioni.
-

# La tradizione tedesca

---

□ E la **cultura** è:

**«Una sezione finita dell'infinità  
priva di senso del divenire del  
mondo, alla quale è attribuito  
senso e significato dal punto di  
vista dell'uomo.» (Weber, 1922)**

---

# La tradizione Tedesca

---

- Questa definizione ha due usi:
    - *Metodologico*, la molteplicità del reale può essere indagata soltanto selezionando, attraverso dei valori, aspetti che di volta appaiono importanti;
    - *Sostantivo*: la realtà si presenta come un contesto dotato di significato e non una collezione di fatti separati. Gli individui possono agire perché attribuiscono un significato alla realtà sulla base dei valori da cui sono orientati e che sono condivisi.
-

# La tradizione Tedesca

---

- Quanto al rapporto tra società e cultura l'apporto di Weber è fondamentale e trova forma nelle ricerche su:
    - L'etica protestante e lo spirito del capitalismo (1904 - 1905);
    - Il disincantamento del mondo;
    - L'ethos economico delle religioni mondiali.
-

# La tradizione Tedesca

---

- Tra società e cultura vi è un rapporto di influenza e condizionamento reciproci. Ad esempio, «**si deve assodare se, e in che misura influenze religiose abbiano partecipato alla configurazione qualitativa e all'espansione quantitativa di quello "spirito" del mondo [...]. Si può procedere solo ed esclusivamente studiando se e in quali punti si possano riconoscere determinate "affinità elettive" tra certe forme della fede religiosa e l'etica professionale**» (Weber, 104 - 1905).
-

# La tradizione Tedesca

---

- L'agire sociale non è comprensibile se non si fa riferimento al senso che gli individui danno a ciò che fanno;
  - Il senso che un individuo attribuisce alla propria azione e a quella altrui è dettato dal contesto culturale in cui è inserito.
-

# La tradizione Tedesca

---

- La cultura è una delle determinanti dell'agire sociale. Cultura e società interagiscono continuamente tra loro nell'ambito dello scambio di significati soggettivi che gli individui intrattengono fra loro, nel contesto in cui sono inseriti.
-

# Per riassumere

---

- Durkheim guarda ai fatti sociali come "cose", come se fossero una realtà oggettiva.
- Weber concentra l'attenzione sui significati soggettivi che gli individui attribuiscono alle loro azioni.
- Le due prospettive appaiono inconciliabili tra loro:

**Che fare?**

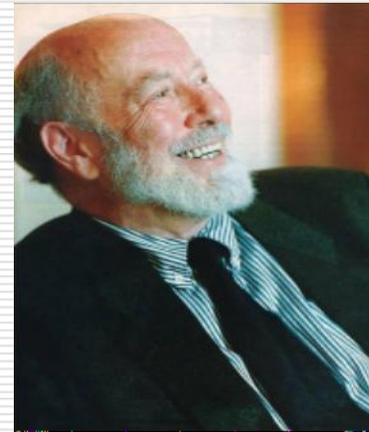
---

# La realtà come costruzione sociale

---



Peter L. Berger  
(1929 - )



Thomas Luckmann  
(1927 - )

- *«La società effettivamente possiede una oggettiva fattualità, e la società è davvero costruita da un'attività che esprime significati soggettivi [...].*

*Durkheim sapeva la seconda cosa, come anche Weber sapeva la prima» (Berger e Luckmann, 1966).*

---